

Periti & Perizie

ANNO XVII N.1 MARZO 2008



3 Casa: le novità 2008 5 Kyoto, nuova antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro

8 L'ultimo Sironi in mostra 10 Jan Sibelius

11 Parlare di innovazione tecnologica in edilizia

14 Convegno "La Formazione Permanente: Il professionista certificato..." 22 Consegna diplomi

Vita di Collegio

CORSI 2008

| | |
|--|------------------------------|
| <i>Marketing</i> | 28 gennaio |
| <i>Visual Statement</i> | 30-31 gennaio |
| <i>Finanziaria 2008 e Modello 770</i> | 21 febbraio |
| <i>Studi di settore e gestione del contraddittorio</i> | 25 febbraio |
| <i>Corso Base Window</i> | 1-8-15-marzo/2 aprile |
| <i>Condizionamento residenziale e commerciale</i> | 10 marzo |
| <i>Storia della stampa</i> | 11-15 aprile |
| <i>Codice del Consumo</i> | 10-17-24 aprile |
| <i>CTU</i> | 8-15-22-29 maggio |
| <i>Codice del Consumo – 2° Edizione</i> | 4-11-18 settembre |



COLLEGIO LOMBARDO PERITI ESPERTI CONSULENTI

FONDAZIONE 1909 – AMBROGINO D'ORO 1980
RICONOSCIMENTO GIURIDICO 1993

Corso Vittorio Emanuele II n. 30 – 20122 Milano
Tel. +39.02.77331531 – Fax +39.02.780165
Codice Fiscale 80135470153
E-mail: segreteria@collegiolombardo.it
Web: www.collegiolombardo.it
utente SKYPE collegiolombardo

SIAMO PRESENTI SU INTERNET DIGITANDO
WWW.COLLEGIOLOMBARDO.IT

Direttore Responsabile:

Massimo Nardi

(presidenza@collegiolombardo.it)

Vice Direttore Responsabile:

Gino Attilio Timo

(tecnotimo@tiscalinet.it)

Redattore Capo:

Marco Lorenzo Bessi

(mbessi@aliceposta.it)

Comitato di Redazione:

Altieri Cinzia

(info@altiericinzia.it)

Tosi Gianni

(studiotecnicotosig@tiscali.it)

Silbernagl Armin

(amin.silbernagl@yhoo.com)

Antonio Timo

(tecnotimo@tiscali.it)

Studio grafico: Areaimmagine snc (MI)

Stampa: Tipografia Maserati

Reg. Trib. Milano n. 579 del 7.8.1987

Gli articoli firmati non impegnano la Rivista
ma solo gli Autori



Casa: le novità 2008

EMMEENNE

I 1550 commi che compongono la legge 24/12/2007 nr. 244, non ricalcano altro che un rituale da alcuni anni divenuto, oramai, una regola e non un'eccezione.

Quelle più eclatanti non si ritrovano, tutto sommato, nella legge finanziaria per l'anno in questione.

In fondo i 1550 commi che compongono la legge 24/12/2007 nr. 244 – appunto la legge finanziaria 2008 – non ricalcano altro che un rituale da alcuni anni divenuto, oramai, una regola e non un'eccezione: centinaia di commi che contengono tutto il contenibile.

Ci riferiamo, invece, alla risoluzione n. 358 del 10/12/2007 – Agenzia delle Entrate – che offre un'interpretazione aggiornata all'art. 11 del d.p.r. 642/1972 e della relativa tariffa, più specificatamente l'art. 2 – prima parte. Il citato art. 11 spiega sostanzialmente che l'applicazione delle marche da bollo sugli atti ad essa soggetti deve precederne l'eventuale sottoscrizione. L'art. 2 della tariffa in parola conferma che, sin dall'origine, devono essere assoggettati all'imposta di bollo tutte le scritture private contenenti convenzioni e dichiarazioni che modificano o

documentano rapporti giuridici di ogni specie. Tutta questa bella premessa sta a significare che sui contratti di locazione, essendo ricompresi tra gli atti privati non autenticati, devono, per essere in regola, applicarsi gli attuali contrassegni sostitutivi delle marche da bollo recanti una data di emissione (stampata da parte delle tabaccherie autorizzate) antecedente o uguale alla data di sottoscrizione dei medesimi.

In buona sostanza, se viene stipulato e sottoscritto un contratto in data 29/03/2008, i contrassegni di bollo dovranno recare una data antecedente, o comunque, non posteriore al 29 marzo.

In caso contrario (contrassegno datato 31/03/08 piuttosto che 2/04/08), sarà applicata una sanzione pari ad un quarto dell'imposta dovuta tramite un versamento con mod. F23 e cod. tributo 675T. Ad esempio: per un contrassegno

di € 14,62 postdatato – sanzione € 3,65; per due contrassegni di € 14,62 – sanzione € 7,31; per tre contrassegni di € 14,62 – sanzione € 10,97, e così via.

Veramente si sta toccando il fondo del ridicolo, se non dell'assurdo. Ora ci si spiega come mai sulla stampa delle rivendite dei valori bollati è comparsa la relativa data e perché siano state abolite le vecchie marche che già da tempo erano state convertite nella nuova valuta corrente ma che, in assenza di data di stampa (come tutti ricordiamo) non potevano dar modo di applicare la citata risoluzione n. 358/2007.

Crediamo che il famoso “fondo del barile” inizi a mostrare i primi fori. Ma passiamo a qualcosa di più serio (?). Come già scritto all'inizio, tra i 1550 commi che, tutto sommato, non contengono grandissime riforme, troviamo quelli che hanno rilevanza sul “bene casa”.



L'art. 1 comma 164 – aggiunge il comma 3 bis all'art. 60bis del d.p.r. 26/10/1972 nr. 633 (istitutivo dell'IVA) che comporta la previsione di responsabilità in solido tra impresa venditrice ed acquirente sull'IVA gravante in capo al maggior importo non dichiarato nell'atto di compravendita e, perciò, non versata. In pratica se acquistiamo un'unità immobiliare per € 200.000,00 ma ne dichiariamo solo 100/150.000,00, l'IVA (del 4 o del 10%) sulla differenza potrà essere richiesta anche all'acquirente con

un'ulteriore sanzione pari al 100/200% dell'imposta evasa. Ovviamente è sempre possibile sottrarsi a questa imbarazzante situazione qualora l'acquirente, entro 60 giorni dalla cogitazione, provveda autonomamente al versamento della maggior imposta dovuta presentando all'Ufficio oltre che la copia dell'attestazione di avvenuto pagamento, anche quelle delle fatture oggetto di regolarizzazione. Come al solito, le modalità di tutta questa operazione saranno successivamente emanate dall'Agenzia delle Entrate. Sempre all'art. 1 –

comma 17 – vi è la previsione di proroga sino al 2010 della detrazione IRPEF nella misura del 36% riferita agli interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui alla Legge 449/1997 mantenendo, in pari tempo il tetto massimo già precedentemente indicato in € 48.000,00.

Resta, altresì, immutata la ripartizione in 10, 5 o 3 quote annuali costanti a seconda dell'età anagrafica del contribuente, come pure l'iter burocratico per la comunicazione di inizio lavori ed il versamento dei corrispettivi attinenti. Il successivo comma 20 interviene in materia di risparmio energetico confermando sino al 2010, la detrazione del 55% ripartibile in 3 quote annuali di pari importo e mantenendo i tetti massimi già previsti nell'originaria legislazione. Viene riconfermata l'importanza di acquisire il documento di asseverazione di un tecnico abilitato che attesti la rispondenza dell'intervento ai pertinenti requisiti richiesti dalla legge che dovrà essere trasmesso, entro 30 giorni dalla fine dei lavori, all'Enea unitamente a copia dell'attestato di certificazione energetica oltre alla scheda informativa relativa agli interventi realizzati. Tutta la residua normativa, con i relativi obblighi, resta immutata.

Il comma 202 eleva da € 3615,20 ad € 4000,00 il limite massimo di interessi sui mutui per l'acquisto dell'abitazione principale in funzione dei quali deve essere calcolata la detrazione del 19%. Ovviamente tale limite, ritenuto complessivo, deve essere ripartito tra gli aventi diritto.

La finanziaria in parola contiene, altresì, le ulteriori proroghe per le sostituzioni di frigoriferi e gli acquisti di motori ad elevata potenza e, per i conduttori, nuove agevolazioni in ordine alla detraibilità di importi che variano a seconda dei limiti di reddito per contratti di locazione convenzionali e non, riferiti ad unità immobiliari adibite ad abitazione principale stipulate ai sensi della legge 9/12/1998 nr. 431, come pure il bonus del 36% sull'acquisto di immobili ristrutturati. Come si vede grosse novità non ve ne sono, se non in materia di ICI, che per i possessori dell'abitazione principale, prevede un'ulteriore detrazione pari all'1,33 per mille calcolata con il medesimo metodo dell'ICI e con un tetto massimo di € 200,00. Ci fermiamo qui per questo breve riassunto che riguarda "il mattone". Il resto le prossime puntate.

Kyoto, nuova antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro

GITI

Per arginare i consumi di energia utilizzata è stato introdotto l'obbligo di valutare il "fabbisogno energetico degli edifici".

L'anno appena trascorso ha dato alla luce importanti novità in settori nevralgici del vivere quotidiano: energia, inquinamento, antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le principali novità sono rappresentate dalle seguenti disposizioni di legge:

- 1) D.lgs. 29/12/2006 n. 311 - attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia (in vigore dal 2/2/2007);
- 2) Il DM Interni 9/5/2007 - Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico della sicurezza antincendio (in vigore dal 20/8/2007);
- 3) Legge 3/8/2004 - misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia (in vigore il 25/8/2007);
- 4) D.lgs. 19/11/2007 n. 257 - attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute

relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici), in vigore dal 30/4/2008.

KYOTO

Il comparto energetico ha ricadute sulla nostra salute, sulla bilancia dei pagamenti dello Stato e in definitiva sulle nostre tasche.

Per arginare i consumi di energia utilizzata per i nostri bisogni personali o produttivi, è stato introdotto l'obbligo di valutare il "fabbisogno energetico degli edifici". Il Dlgs. 29/12/2006 n. 311 (che integra e modifica il precedente decreto

legislativo 192/2005 in vigore dall'8/10/2005), indicando i requisiti energetici minimi che devono avere gli edifici e i loro impianti, mette in luce la volontà, ampiamente condivisibile, del legislatore di implementare le azioni che convergono con le risoluzioni indicate nel Protocollo di Kyoto. Purtroppo, anche se ciò era prevedibile (conoscendo la solerzia del nostro legislatore), i decreti attuativi previsti dall'art. 4 del citato decreto legislativo, non sono stati emanati. Ciò detto, in attesa che il Presidente della Repubblica emani con propri decreti, i criteri generali, e le attese



metodologie di calcolo richieste dalla legge, e le altre indicazioni necessarie, la Certificazione Energetica degli edifici (e dei loro impianti) potrà essere sostituita da un “attestato di qualificazione”, elaborato dal progettista o dal direttore dei lavori e presentato al Comune di competenza, contestualmente alla dichiarazione di fine lavoro.

Nota:

per le esclusioni, gli obblighi e le date, si rimanda al testo di legge.

SICUREZZA ANTINCENDIO DM Interni 9/5/2007

fornisce le direttive per l’attuazione dell’approccio ingegneristico alla sicurezza

antincendio. La necessità di creare un quadro di riferimento univoco per alcune attività ritenute di particolare importanza: insediamenti di tipo complesso o a tecnologia avanzata; edifici particolare importanza storica, artistica o comunque pregevoli, ha portato all’emanazione del nuovo decreto. La codifica di un quadro di riferimento univoco o comunque convergente, ritengo sia l’aspetto di maggior “pregio” della nuova norma.

Il nuovo metodo indica in allegato, le metodologie di valutazione basate su calcoli, modelli, scenari, livelli di prestazione che i

vecchi metodi non prevedevano.

Le vecchie regole tecniche, peraltro non abrogate, indicano cosa fare o non fare nelle situazioni di rischio indicate nelle regole tecniche vigenti. L’intero processo di valutazione e progettazione che si pone in alternativa (anche se non lo sostituisce) al DM interno 04/05/1998, è indicato nell’allegato al quale rimando. Per evitare equivoci, occorre tener presente che i titolari delle attività soggette al controllo dei V.V.F. (DM 16/02/1982) hanno la facoltà, e non l’obbligo, di seguire l’approccio ingegneristico.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Legge 25/8/2007 n. 123. Con la prevista delega al Governo per il riassetto della materia, avremo finalmente il T.U. in materia di sicurezza sul lavoro, che dovrebbe mettere fine alla plethora di leggi e decreti troppo spesso incomprensibili a chi le deve applicare e in contrasto tra loro.

Nota:

ad esempio: la legge n. 46/1990 all’art. 7, indica che gli impianti elettrici devono essere dotati di impianti di messa a terra ..., mentre nel suo primo decreto di attuazione, il DPR 447/1991 prevedeva che





in alcuni casi ciò non fosse obbligatorio (cfr. art. 5 comma 8, Il periodo).

Allo stato, le novità più significative sono:

1. L'INAIL può esercitare l'Azione di Regresso nei confronti del Datore di lavoro, nel caso dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero;
2. Il Datore di lavoro, nel caso di affidamento di lavori all'interno della propria azienda anche a lavoratori autonomi, è tenuto, tra l'altro, a coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi e a elaborare un unico Documento di Valutazione dei Rischi da allegare al contratto d'appalto o d'opera;
3. Gli organi di vigilanza possono adottare provvedimenti di sospensione dell'attività produttiva nei casi di gravi e reiterate violazioni della disciplina antinfortunistica;
4. Nella predisposizione delle gare d'appalto nei contratti pubblici, il

costo relativo alla sicurezza proposto dai concorrenti, deve essere adeguato, e non può essere oggetto di valutazione favorevole al ribasso da parte dell'amministrazione aggiudicante.

D.Lgs. 19/11/2007 n. 257

Recepisce direttiva europea 2004/40/CE, la XVIII, e implementa il decreto legislativo 626/1994 con regole tecniche, quindi cogenti, per la protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici compresi nell'intervallo di frequenza $0 \div 300 \times 10^9$ Hz.

L'Unione Europea, con la direttiva 2004/40/CE, impone agli stati membri di recepire le procedure di verifica dei requisiti minimi dei livelli di sicurezza per la protezione dei lavoratori, contro i rischi per la sicurezza e la salute, derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici compresi nell'intervallo di frequenza indicato.

A parere di chi scrive, la norma aggiunge poco al

Dlgs 626/94, il quale all'art. 4.1 già prevede che il datore di lavoro debba valutare TUTTI i rischi. Anche quelli derivanti dall'esposizione elettromagnetica!

Tuttavia, considerando che i suddetti requisiti minimi devono essere verificati con procedure uguali in tutti gli Stati dell'Unione e della confusione più o meno voluta esistente nel ns. Paese, il decreto di recepimento non potrà che contribuire, comunque, a diminuire i rischi per gli effetti conseguenti alla sua divulgazione.

Ciò detto, e in estrema sintesi, dal 30/04/2008, il Datore di lavoro ora dovrà:

1. Valutare e quando necessario^(*), misurare o calcolare i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i propri lavoratori.

Nota:

non si capisce come il datore di lavoro possa effettuare altrimenti la valutazione del rischio, senza conoscere i dati che gli consentono di farlo: misurazioni o calcoli!

2. La valutazione deve essere effettuata con cadenza quinquennale da personale competente, nell'ambito del proprio Servizio di prevenzione e protezione di cui all'art. 8 del Dlgs 626/94.

Nota:

** stante la legge, ciò significa che chi materialmente effettuerà la "valutazione" di questo*

rischio, dovrà risultare in possesso sia dei requisiti previsti dall'art. 8 bis del D.lgs 626/94 sia della competenza necessaria per effettuare le misure strumentali e i calcoli relativi alla trattazione dei campi elettromagnetici. Francamente trovo difficile condividere questo vincolo per le piccole aziende, quelle con una manciata di dipendenti. Credo che l'affidamento di tale compito a professionisti esterni, possa garantire una più diffusa applicazione della norma.

3. Segnalare con apposita segnaletica, i luoghi dove i valori campo elettromagnetico sono superiori ai Valori di Azione.

Nota: i Valori di Azione sono indicati nell'allegato VI-bis punto B tabella 2 del Dlgs 257/2007.

4. Come sempre (cfr. Dlgs 624/94 art. 3 comma b), eliminare o ridurre il rischio al minimo.
5. Come sempre (cfr. Dlgs 624/94 art. 3 comma d) quando necessario, adotta un programma di azione che contenga misure tecniche di prevenzione.
6. Quando vengono superati i livelli di esposizioni indicati nelle tabelle 1 e 2 del Dlgs 257/2007, predispone la Sorveglianza Sanitaria, con cadenza annuale, a cura del Medico Competente di cui 17 del Dlgs 626/94.

L'ultimo Sironi in mostra

 VITTORIA COLPI

*Un artista generoso,
che si è confrontato
con la storia,
svolgendo temi
celebrativi di
committenza
fascista.*

Un tributo dovuto.

Così appare la mostra inaugurata alla Fondazione Stelline di Milano, al 61 di C.so Magenta, dal titolo "Sironi. Gli anni '40 e 50. Dal crollo dell'ideologia agli anni dell'Apocalisse". Un omaggio ad un artista di cui si conosce per lo più il percorso degli anni venti e trenta, dai paesaggi

urbani di connotazione postmetafisica all'arcaismo, peraltro tenebroso, che caratterizza la sua produzione all'interno del gruppo Novecento della Sarfatti, fino alla stesura del *Manifesto della pittura murale* del 1933 che dà il via ad opere monumentali con richiami alla classicità,

come il mosaico a Palazzo di Giustizia di Milano. Un artista generoso, che si è confrontato con la storia, svolgendo temi celebrativi di committenza fascista, ma sopra tutto credendo nel regime e rischiando la vita stessa allorché nell'aprile del '45 viene fermato ad un posto di blocco dei partigiani ed è



Paesaggio urbano, 1947,
olio su carta.



Scogliera, 1947, olio su tela.



Composizione, 1957, olio su tela.

salvato fortunosamente da Gianni Rodari. Curata da Claudia Gian Ferrari e da Elena Pontiggia, l'esposizione focalizza l'opera dell'ultimo ventennio di Sironi, un periodo fino ad ora poco investigato (nato a Sassari, egli giunge trentenne a Milano nel 1914 e qui morirà nell'agosto del 1961). È questa una stagione di solitudine per il nostro artista, stigmatizzata dall'età che avanza, dal crollo degli ideali politici e di riflesso artistici e dal suicidio della giovane figlia Rossana. Emarginato da una dimensione pubblica, Sironi trasforma la sua arte in una ricerca esistenziale, in un viaggio verso l'Apocalisse. Prendono allora vita superbi e commoventi

lavori, delineati da un nero abissale ed esprimenti nuove poetiche o realtà. Se prima lo spazio architettonico della sua pittura murale è strutturato nella piena armonia delle figure, ora diversi elementi appaiono sulla tela in ordine scomposto, come la casa e l'albero dalle basi oblique in *Frammento murale*, olio e tempera del 1939/40; alle figure monumentali, quasi fatte di roccia, del periodo precedente se ne oppongono altre, dagli sguardi dolenti o spauriti, come in *Mondo arcaico* o in *Donna sdraiata*, entrambi del 1944, o dal corpo compresso e schiacciato dalla roccia stessa, in *Lazzaro*, 1946 o ne *Il lavoro*, dove l'artigiano seduto ed

intento al suo lavoro occupa un piccolo posto nello spazio pittorico, apparendo quasi rassegnato all'impossibilità di cambiare il destino e ovviamente la storia... Questo sironiano universo di pietra si allarga poi ai suggestivi dipinti *La cava* e *Scogliera* degli anni '47/'48, ai rivisitati paesaggi industriali, materici e sofferti, mentre la visione delle rocce dolomitiche in *Paesaggio (Tre Cime di Lavaredo)*, 1952, si anima di una nuova sensibilità anche coloristica, perché lì la natura è vitale ed esprime la sua immanente forza. In mostra anche opere a sfondo religioso e permeate da una forte pietas, come la scena evangelica di *Cristo e gli*

Apostoli o *L'Apologo*, 1944, dove il Maestro parla ad uno sparuto gruppo di apostoli, ancora in lui fiduciosi; al contrario *Apocalisse* del 1961 si svolge in modo realistico sul terreno della distruzione e morte. La mostra e l'ampio catalogo *Electa*, con saggi delle curatrici ed una conversazione con Jean Clair, già direttore a Parigi del Museo Picasso, diventano un importante tassello nel mosaico Sironi, dandoci la dimensione, anche struggente, di un artista che ha saputo sempre rinnovarsi, nei momenti di notorietà come in quelli di isolamento, nell'angoscia esistenziale, ma senza alcun compiacimento per essa, scalando solitario le vette dell'arte.

Jan Sibelius

ovvero il risveglio delle emozioni e la libera interpretazione

ROBERTO PENASA



Jan Sibelius.

Sensibile interprete della bellezza malinconica del paesaggio nordico e dei miti nazionali, anche il finlandese Jan Sibelius (1865-1957) ha saputo coniugare la propria aspirazione entro mirabili strutture compositive contraddistinte da grande sapienza orchestrale, caratteristiche che ne fanno un capostipite del sinfonismo tardo romantico.

Intraprese lo studio del Diritto, ma poi passò all'Istituto musicale di Helsinki dove rimase dal 1885 al 1889.

È quindi, io ritengo per antonomasia, il giusto esponente per essere associato, musicalmente parlando, ad eventi giuridici o altri aventi specifica ritualità. Per la verità anche Georg Frederich Haendel è stato di medesima estrazione. Tale concetto trova piena rispondenza soprattutto nel formidabile ma non facile *“Concerto per violino e orchestra in RE Minore Op. 47”*, che richiede diversi ascolti per essere capito ed apprezzato; poi ci estasierà, specie se nel contempo ne leggeremo la partitura. Poiché articolato in tre soli movimenti, mi viene spontaneo associarlo alle varie fasi del *“Giuramento del Perito CTU/CTP”*.

È per me fonte di grande ispirazione, perché molto

profondo e ricchissimo di pathos – come lo sono tutti i concerti in tonalità minori –. Condotta da un superbo violino – solista *Seiji Ozawa* –, è strutturato su numerosissimi assoli glissati e le emozioni che scaturiscono dal suo ascolto coincidono, infatti, con tutti gli stati d'animo da me via via provati all'epoca e che rivedo quando assisto alla nomina di un nuovo collega, in tale veste: sconcerto, curiosità, inquietudine, sorpresa, meraviglia, trasecolazione, contnentezza.

Certamente non una melodia facile, è solo apparentemente dodecafonica; è invece più opportuno parlare di dissonanze, cioè accordi tra di loro distanti e non facente parte della medesima scala cromatica, che inducono quindi alle più alte riflessioni ed emozioni.

Il violino riesce a “pizzicare” anche le corde del nostro più profondo essere, mettendo cioè in risalto la nostra anima e quindi le nostre debolezze e virtù.

Le domande che mi ero posto, ricordo, erano: “Cosa sto facendo? Cosa mi aspetta? Cosa mi faranno fare dopo?”

Ultimo movimento, *ritmo terzinato* assai sostenuto, quasi un galoppo, che io interpreto nel sommo compimento del Giuramento.

È costruito sugli *“armonici doppi”*, accordi particolari così cari anche al già descritto Nicolò Paganini, che richiedono una particolare abilità esecutiva unita ad una profonda spiritualità ed immedesimazione nel contesto.

Anche in questo caso sorgono spontanei gli ultimi passaggi dell'ultimo movimento: la melodia si trasforma in una sorta di concertato folkloristico-zingaresca, temi che si ritrovano in altre notissime opere di Sibelius, quali *“Finlandia”*, *“Tapiola”*, *“Kuolema”*, eccetera, temi a loro volta attinenti – sia per costruzione che per resa esecutiva – a “canzona” medievali, che rispecchiano quindi perfettamente il rito. In altre parole Sibelius ha, ad oltre seicento anni di distanza, orchestrato ed adattato ritmi medievali, laddove, ricordiamolo, all'epoca non esistevano ancora le partiture e quindi le melodie venivano tramandate ed interpretate dai vari autori. Desidero infine invitarvi ad ascoltare, magari in cuffia – per isolarsi meglio – tale magnifico concerto, le cui emozioni, sono certo, non mancheranno di raggiungere anche i vostri cuori.

Bibliografia:
Enciclopedia della musica – Ed. Garzanti;

Parlare di innovazione tecnologica in edilizia

CINQUE

Il mondo delle costruzioni edilizie, sin dai tempi antichi ha avuto dei balzi minimali di innovazione e molto diluiti nel tempo.

Parlare di innovazione tecnologica oggi come oggi, può apparire una cosa quasi scontata: da svariati anni, in moltissimi programmi radio-televisivi, articoli di quotidiani più o meno specializzati, non si fa altro che parlare di innovazione tecnologica. Forse perché ai più, è chiara l'idea di vivere in un mondo che ogni giorno corre sempre più veloce, diventa quindi indispensabile ottenere migliori "performance" in minor tempo e con risultati più specialistici. E il settore edilizio? Si innova? Si mette in discussione?

Purtroppo pare proprio di no, in quanto è nebulosa persino la definizione di innovazione; vediamo perché. Il mondo delle costruzioni edilizie, sin dai tempi antichi ha avuto dei balzi minimali di innovazione e molto diluiti nel tempo; infatti, sono stati scoperti i mattoni (dagli antichi Assiro-Babilonesi); è stato scoperto il calcestruzzo (dagli antichi Romani); è stato scoperto, infine nel secolo scorso il cemento armato (da un Ingegnere Inglese) che annegando nei getti di cls, delle barre di ferro, si riusciva a far lavorare il calcestruzzo in compressione mentre le barre in ferro lavoravano in trazione, ciò ha permesso la realizzazione di complessi più alti, più lunghi e che di primo acchito può sembrare progresso innovativo, ma che in realtà è un semplicissimo accoppiamento di due materiali che sino al momento precedente caratterizzavano lo scenario delle costruzioni; l'un metodo (cls), indipendente dall'altro (costruzioni in ferro).

Quindi, innovazione parziale di processo. La necessità vera di disporre di metodi costruttivi pratici, veloci, affidabili, d'altro canto, si è sempre sentita, senza che ad essa venisse data risposta: la prova (se di prova avessimo bisogno), ci viene dal grande architetto Frank Lloyd Wraight che già mentre progettava la sua splendida "casa sulla cascata", scriveva relazioni di suoi "blocchi intessuti" prendendo coscienza di come fosse prioritario, avere a disposizione metodi di costruzione che non ponevano paletti alla creatività, offrendo parimenti geniali soluzioni sia di metodo, sia di processo. Arriviamo a un nuovo metodo costruttivo antisismico per elevazione di muri portanti, di spina, di contenimento, di recinzione e di delimitazione. Riproducibile in polistirolo e derivati, argille espanse e derivati, schiume e derivati, sugheri e derivati, PVC e derivati, calcestruzzi leggeri e strutturali. (Vedi fig.1 - 2 - 3)

Fig. 1

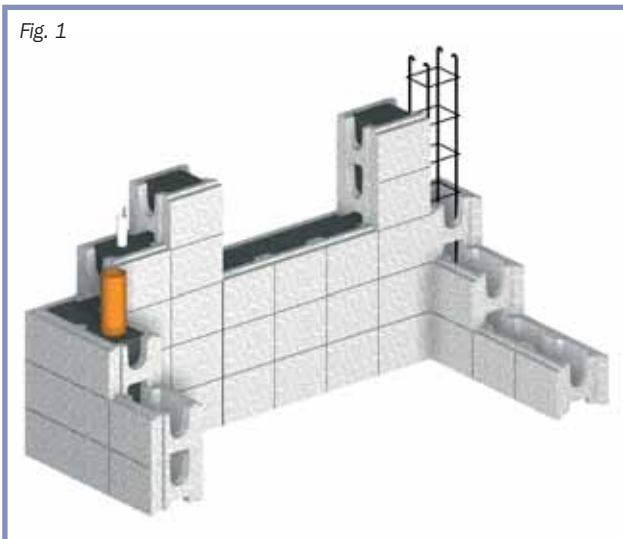


Fig. 2

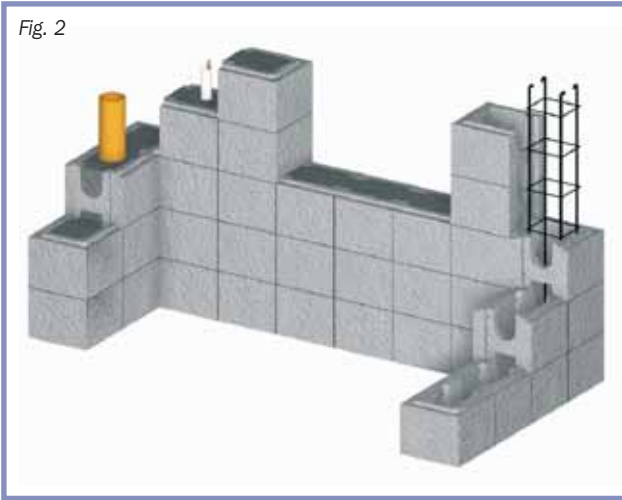
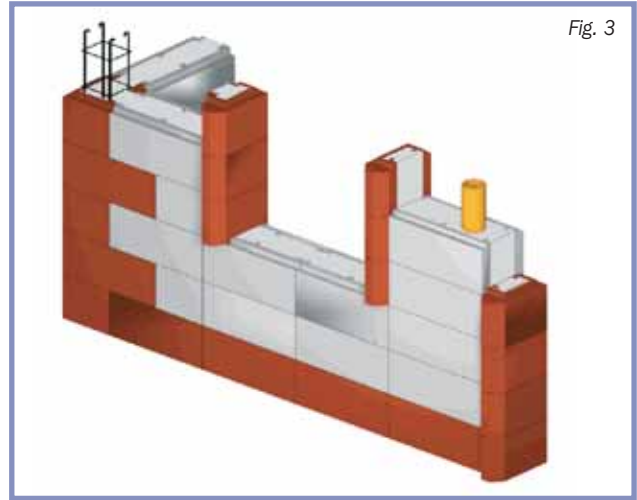


Fig. 3



Parliamo ora della muratura:

La muratura in elevazione, assolve nelle costruzioni, a molteplici compiti e assume significati diversi. Ha un ruolo strutturale partecipando all'assorbimento e spostamento dei carichi; ha una funzione di chiusura e protezione verso l'esterno, e al contempo, di relazione con esso attraverso le aperture che vi si praticano; ha un

compito di definizione dimensionale dello spazio e di sua caratterizzazione materica; è elemento di appoggio e di servizio per le condotte impiantistiche; diviene immagine simbolica del tipo di costruzione, e così via. L'elevazione in blocchi "Joint" si basa sul principio di concentrare in un unico elemento le funzioni costitutive della muratura, attuando un sistema di accostamento degli

elementi, attraverso giunzioni a secco e formazione, in tal modo, del paramento murario, mediante facce prefinite al cui interno è possibile creare continuità e resistenza con getti di materiale diversificato; dal semplice inerte, al calcestruzzo armato, a seconda, appunto, del ruolo che la muratura che si va a costituire, assume nell'ambito della costruzione.

(Vedi fig. 4 - 5)

L'elemento "Joint" ha così una connotazione scatolare aperta che gli permette di assumere una disposizione passante, oppure angolare, o di testa, semplicemente variando il numero e l'intersezione delle facce, ma utilizzando sempre la stessa "anima" interna che collega tra loro le parti piene del blocco e i blocchi stessi al momento

Fig. 4

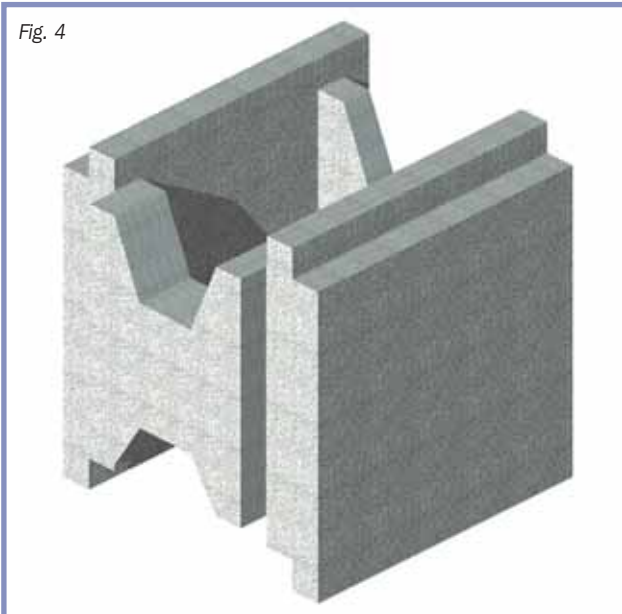
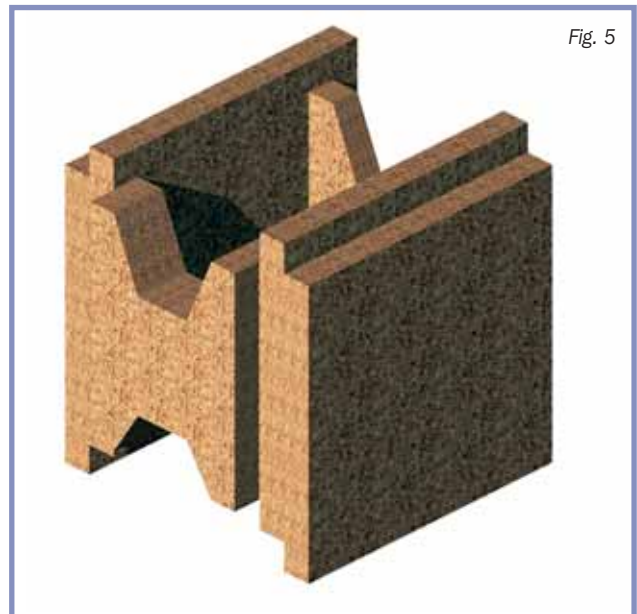


Fig. 5



dell'unione a secco. Quest'ultima si rivela estremamente pratica e solida, legando i blocchi nelle due direzioni, orizzontale e verticale, attraverso sagomature del tipo maschio-femmina per lasciare in vista le facce esterne dell'elemento in tutta la loro interezza modulare. (Vedi fig. 6)

Una volta eseguito il getto di riempimento, non senza aver prima verificato la facilità di posa interna di armature e tubature, si ottiene una struttura monolitica estremamente "performante", nella quale è l'interno spessore a definire le prestazioni della muratura e non un pacchetto sovrapposto di svariati elementi; attraverso la maneggiabilità e duttilità di un singolo elemento, si arriva alla realizzazione di un insieme compatto, capace di garantire funzionalità strutturale, spaziale ed estetica. (Vedi fig. 7 - 8)

Fig. 6

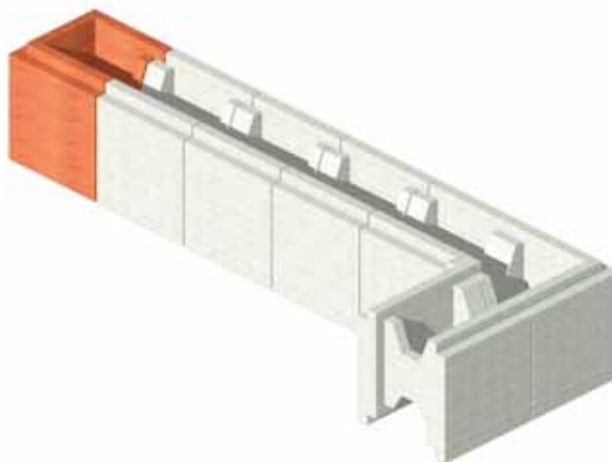


Fig. 7

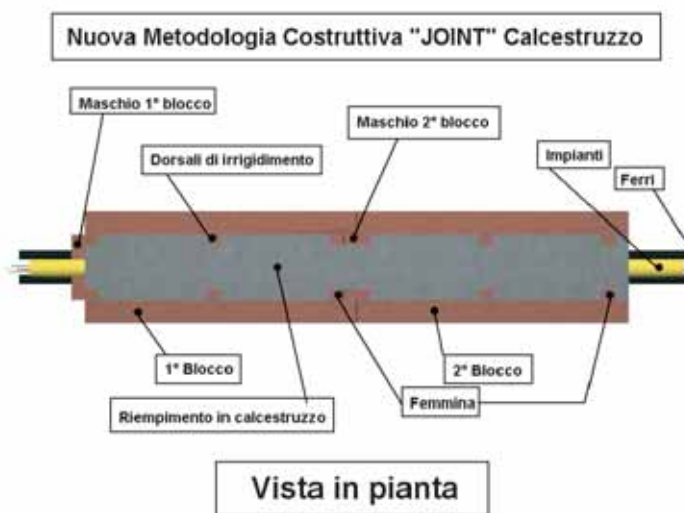


Fig. 8



Collegio Lombardo

Periti Esperti Consulenti

*Giovedì 13 dicembre 2007, ore 16.30 Sala Verde
Basilica di San Carlo al Corso, C.so Matteotti 14, Milano.*

INTERVENTO

*del Presidente
Massimo Nardi*

Autorità, care colleghe e cari colleghi siamo oggi riuniti in occasione dell'annuale incontro che, con lo scambio di auguri, ci dà la possibilità di riflettere su ciò che sta avvenendo nel campo delle libere professioni intellettuali. Pur non desiderando sottrarre molto tempo ai Relatori che ci intratterranno sull'importanza della Formazione Permanente, come del resto cita la locandina, è necessario inquadrare questo

momento dopo che il DLgs 206/07 ha recepito la Direttiva Europea 2005/36/CE in materia di riconoscimento delle associazioni.

L'appuntamento potrebbe, senza false enfasi, essere ritenuto storico nel momento in cui il Ministero della Giustizia dovesse attestare le associazioni nazionali in regola con l'apposita domanda di iscrizione al relativo registro tenuto dallo stesso.

Il ns. Collegio, essenziale componente della Cicapec-Cnp possiede, come del resto l'Ente di riferimento nazionale, tutti i requisiti tra i quali lo Statuto a base democratica, il Codice Deontologico, l'Istituto di

formazione permanente, oltre ad una costituzione antecedente i quattro anni come da previsione della direttiva in parola. La conseguenza importante del riconoscimento ministeriale consiste, tra l'altro, nella autorizzazione al rilascio della

certificazione ai propri iscritti che abbiano ottemperato i vari percorsi di aggiornamento messi a punto dal Collegio. Se, fino ad oggi, la partecipazione alle occasioni formative offerte poteva considerarsi non obbligatoria, ora diverrà essenziale con le



Convegno sul tema

“La Formazione Permanente: Il Professionista certificato alla luce del DDL di riforma delle libere professioni”

Relatori: Avvocato Claudio Santarelli, Ingegnere Angelo Corbia.

conseguenze che tutti possono intravedere in campo lavorativo nei confronti dell'utenza. Da qui la necessità che i settori categorici, non ancora attivi sotto questo profilo, lo diventino al più presto. Sin dal 2000 abbiamo iniziato un percorso di

aggiornamento permanente con i relativi crediti che, non è escluso, potrà essere affinato qualora il Legislatore dovesse indicare le linee guida in materia. Certamente, però, l'impianto predisposto ed adottato può dirsi già pronto.

Infatti, già alcuni avvenimenti dimostrano l'utilità di quanto sin qui svolto. Iniziamo con il Riconoscimento ottenuto dalla Regione Lombardia con il nostro inserimento nella Consulta Regionale delle Professioni deliberato in data 27 giugno 2006. Possiamo, tranquillamente, proseguire con la firma avvenuta in data 11 dicembre u.s., quindi proprio due giorni fa, del protocollo d'intesa tra l'Agenzia Regionale delle Entrate e le Associazioni dei tributaristi, tra le quali il Collegio per il proprio settore 15 – Servizi Tributarî e Amministrativi, che, come ognuno può verificare sul ns. sito,

arrecherà notevoli vantaggi sotto il profilo dello snellimento burocratico, in campo lavorativo ai ns. iscritti in quella specialità. Non solo, siamo stati autorizzati all'utilizzo di alcune caselle di posta elettronica sino ad oggi riservate all'Ordine dei Dottori Commercialisti. Inoltre, con l'anno nuovo, andremo nuovamente alla firma, con l'Agenzia Regionale delle Entrate, di un ulteriore accordo circa i crediti formativi per le partecipazioni alle Giornate di Studio dalla stessa organizzate ovvero svolte con la ns. collaborazione. I relativi attestati dovrebbero contenere, oltre al logo della Scuola di Specializzazione del Collegio, anche quello



della stessa Agenzia delle Entrate. Infine, ma non per importanza, è all'attenzione congiunta dei ns. due Enti la possibilità, per i ns. iscritti, di poter rappresentare propri clienti, secondo le modalità stabilite dalla vigente legislazione, in tutte quelle fasi dell'accertamento che non rientrano tra le attività protette degli Ordini e qui corre l'obbligo di ringraziare le colleghe Adamo e Rucco. Le circostanze nelle quali il tesserino di riconoscimento del ns. Collegio inizia ad assumere la rilevanza presso uffici periferici del Ministero delle Finanze non è certo di poco conto se ricordiamo, altresì che ci facilita l'accesso

al Palazzo di Giustizia dall'ingresso riservato di Via S. Barnaba. Tutti i colleghi sono in grado di capire la centralità della presenza di un organo formativo, quale la ns. scuola e l'attività svolta e che andrà a svolgere. Il rispetto del Codice Deontologico ed il continuo aggiornamento professionale dovranno annoverarsi, a breve, tra i principali scopi, da una parte per gli iscritti, e dall'altra per il ns. organismo il quale dovrà continuamente adeguarsi, come del resto ha sin qui fatto, al tumultuoso incedere delle normative. Auguro a tutti festività serene ed un anno 2008 ricco di soddisfazioni.

INTERVENTO

*del Segretario
Timo Gino Attilio*

Care Colleghe, Cari Colleghi, Gentili Ospiti:

Permettetemi di ringraziare tutti i presenti per aver raccolto l'invito del nostro Collegio a partecipare al tradizionale incontro prenatalizio.

Come ha già illustrato in maniera più che esaustiva il nostro Presidente, il riconoscimento delle libere professioni intellettuali e il riconoscimento delle Associazioni che annoverano tali professionisti, sembrano essere arrivati al "dunque". Il Dlgs 206/07, recependo

la Direttiva Europea 2007/36 ha cominciato a dettare le regole per il riconoscimento delle Associazioni.

Era già nei piani del nostro Ente e l'emanazione del decreto è stato propulsivo per ricompattare e risvegliare operativamente la C.I.C.A.P.E.C., la nostra Confederazione che opera a livello nazionale, volta a permettere alla nostra struttura, unitamente agli altri Collegi Periti Esperti Consulenti operanti nel panorama nazionale, a essere in linea con tutti i requisiti che il Dlgs precitato richiede. Come ben sappiamo spetterà poi ad ASSOPROFESSIONI rappresentarci nelle sedi opportune e perorare la nostra causa per



raggiungere il riconoscimento ministeriale che permetterà alle Associazioni che verranno riconosciute, di rilasciare un attestato di competenza che a tutti gli effetti fungerà come un certificato di qualità sulle competenze vero e proprio, garanzia di qualità verso l'utenza, garanzia che è sempre più richiesta in campo comunitario. Oviamente diventa fondamentale a questo punto la funzione della nostra Scuola per garantire quella Formazione Permanente che permetterà agli Associati di potersi fregiare dell'attestato. Unitamente al Presidente mi auguro che molti tra noi percepiscano la delicatezza e l'importanza del

momento e vogliono costruttivamente e fattivamente aiutare il Collegio ad affrontare questa sfida che si presenta difficile ma assolutamente stimolante. Il nostro Presidente ha già disquisito a lungo su questo tema e pertanto cambio argomento. Nell'anno testè trascorso abbiamo mantenuto aperte tutte le porte con il Dipartimento di Protezione Civile tramite il C.I.N.E.A.S. e uno degli obiettivi che ci siamo posti è quello di raggiungere finalmente un accordo operativo nel prossimo anno, di comune accordo con le altre 4 Associazioni peritali. Altra opportunità molto stimolante che il destino ci

sta proponendo è quella di collaborare con le Associazioni dei Consumatori. Sono trattative ancora "in embrione"; il nostro ente ha mosso i primi passi con una primaria Associazione di Consumatori, primi passi di un cammino che, nei nostri intenti, possa fare sì che gli Associati del C.L.P.E.C. vengano chiamati per svolgere incarichi tecnici dalla parte dei Consumatori in caso di controversie con le aziende nei campi più diversi. Non ho intenzione di sottrarre ulteriore tempo prezioso agli interessanti argomenti che seguiranno; naturalmente rimango a disposizione di tutti coloro i quali volessero avere maggiori ragguagli su quanto ho sia pure

succintamente descritto. Formulo a tutti i nostri Associati, a tutti i presenti e alle rispettive famiglie i più sinceri auguri per un Santo Natale di grande serenità e per un 2008 di prosperità, di pace, e di grande realizzazione!

SINTESI

dell'intervento dell'Avv.

Claudio Santarelli

L'aggiornamento della professione ed i corsi di formazione sono sicuramente tra le novità più rilevanti delle professioni intellettuali. I progetti di riforma delle professioni propongono





questi percorsi per l'aggiornamento professionale. Il disegno di legge presentato dall'On. Michele Vietti (Riforma Vietti) propone dei corsi di formazione sia per gli ordini professionali (art. 28) che per le associazioni riconosciute (art. 35). Per tutt'e due le categorie un segno distintivo sono la formazione e l'aggiornamento professionale e la riforma comporta al proprio art. 28 le scuole di formazione e l'aggiornamento professionale ma il modello vale in ogni prospettiva di riforma: sembra che la parola d'ordine sia la formazione per tutti, che si tratti delle categorie ordinate negli ordini professionali che le associazioni. Al proprio art. 29. il progetto pone quale obbligo la formazione sia per le associazioni degli

iscritti all'ordine come le associazioni di avvocati, le associazioni dei periti, ecc. ecc., e tale obbligo sussiste anche per le associazioni di cui all'art. 35 della proposta di legge per le associazioni delle professioni riconosciute. Anche il progetto di legge del Comitato Unitario delle Professioni propone le stesse cose al proprio art. 32 : le associazioni, come requisiti, debbono avere anche quello della preparazione professionale. Inoltre anche gli ordini possono (art. 29) istituire scuole per la formazione permanente. Così è anche nel testo dell'On. Pierluigi Mantini (Riforma Mantini) in discussione alle camere poco prima dello scioglimento. Al proprio capo VI, art. 27, si pone l'obbligo per le

professioni non regolamentate di avere le esperienze formative necessarie. Tale obbligo si presenta all'art. 10 come compito per l'organo territoriale e dunque vi è un profondo legame tra la formazione e l'accredito delle associazioni riconosciute. Così anche per gli ordini professionali, la formazione diventa obbligatoria : con una propria delibera il Consiglio Nazionale Forense ha indicato che in materia di formazione permanente obbligatoria, che avrà inizio il 1° gennaio 2008, Professionista certificato vuol dire quindi una garanzia per l'utente, la possibilità di essere adeguato ai tempi e la sicurezza di conoscenza delle norme, e, infine una garanzia di rispetto della qualità dell'opera

Del resto nel contratto d'opera intellettuale (art. 2222 c.c.) il professionista ha un mandato specifico per le conoscenze acquisite. Il prossimo futuro è rappresentato dalla certificazione di qualità: ciò significa che da una parte vi è il riconoscimento per la singola associazione e dall'altra il riconoscimento del professionista che è all'altezza della certificazione di qualità. Allora anche i corsi di formazione dovranno essere visti come oggetto di convenzioni ed accrediti per chi li vuole organizzare, sintomo e spinta di un aumento di capacità dell'ente organizzatore ed indice per la formazione permanente sin dai primi anni della professione (praticanti, collaboratori ecc.ecc.)



INTERVENTO

*dell'Ing.
Angelo Corbia,
Presidente APE,
Associazione
dei Periti e degli
Esperti - Bergamo*

Sono Angelo Corbia e rappresento l'associazione dei periti e degli esperti giudiziari APE, che si occupa di fare formazione e informazione per gli esperti iscritti negli Albi dei consulenti e dei periti dei Tribunali. Ringrazio il Dr. Massimo Nardi, Presidente del Collegio Lombardo, per l'ospitalità che ci ha offerto in questo importante raduno e per averci dato la possibilità di esprimere il nostro parere. E' ben noto al Collegio Lombardo dei periti, degli esperti e dei consulenti il

motivo per cui esiste l'associazione APE, in quanto lo stesso Collegio si è dovuto impegnare nello stesso senso e per questo motivo io mi auguro vivamente di poter avere forti legami di collaborazione col Collegio a partire da un prossimo futuro.

Il motivo della necessità di fornire formazione e informazione agli esperti iscritti o iscrivendosi agli Albi del Tribunale nasce dai criteri d'iscrizione a tali Albi. Nei requisiti indicati all'art. 15 (att. c.p.c.) e all'art. 69 (att. c.p.p.) non compare alcuna richiesta di conoscenza ed esperienza nel campo specifico della consulenza o perizia eseguita nella procedura giudiziaria o stragiudiziaria. Il risultato è che gli Albi abbondano di nomi di esperti che certamente sanno tutto del loro mestiere, ma non sanno

niente delle regole di procedura giudiziaria. Questa ignoranza porta spesso ad errori che, direttamente o indirettamente, provocano danno al cittadino che cerca giustizia. Non deve quindi sorprendere il fatto che i Magistrati normalmente scelgono i loro esperti tra persone note e nelle quali hanno fiducia. Riteniamo, quindi, che i corsi di formazione e i seminari d'approfondimento organizzati dall'APE rientrano a pieno titolo nelle attività di aggiornamento continuo, che sono il tema di questo incontro.

L'aggiornamento continuo ha lo scopo di mantenere un buon livello di competenza e conoscenza del professionista. Tale buon livello consente al

professionista l'esercizio della propria attività pur a fronte della crescente competitività. Abbiamo qui i due termini fondamentali: il professionista, che necessita di aggiornamento periodico per non perdere competitività, e chi predispone il corso o il seminario di aggiornamento e lo vende sul mercato. Il corso di aggiornamento diventa sostanzialmente un bene di consumo o, meglio, un'indispensabile strumento di lavoro. Fin qui siamo pienamente nella logica del dare e dell'avere, una delle regole fondamentali della coesistenza sociale. Non c'è categoria professionale che possa ritenersi esente dalla necessità di conoscere l'evoluzione del proprio mestiere. V'è l'evoluzione della conoscenza, della sperimentazione e della

strumentazione. Evoluzione significa anche spinta allo studio più dettagliato di specifici settori, che sembrano incontrare il favore del mercato del lavoro, il che porta alle specializzazioni. Tutto ciò va a merito dell'informazione che l'aggiornamento continuo può dare.

A questo socialmente pregevole scenario si oppongono due situazioni contrarie.

La prima è data da un'evoluzione normativa che complica le cose in luogo di chiarirle e semplificarle. Vi sono troppi enti normatori (l'Ente normatore italiano e quello europeo, nonché l'Ente governativo centrale e quelli locali), ciascuno dei quali s'impegna, indipendentemente da ciò che fanno gli altri, ad emanare leggi, decreti, circolari, norme. Il risultato è una quantità di norme tale da risultare di complessa gestione ed applicazione, per non

parlare di quelle che risultano ridondanti e persino contraddittorie. Oltre a questi difetti, i fascicoli delle norme emesse dall'Ente di unificazione nostrano vengono poste sul mercato a costi a mio parere eccessivi, in evidente contraddizione con l'esigenza espressa dal Legislatore, secondo il quale esse dovrebbero essere nella conoscenza, e quindi nella disponibilità, di chiunque le debba applicare, quindi anche dell'artigiano installatore. A mio parere, Ente unificatore dovrebbe, nel rispetto della legge ispiratrice, formulare una proposta normativa, che, successivamente, dovrebbe essere esaminata dalle associazioni di categoria (professionisti, artigiani, ecc.) e solo dopo dovrebbe entrare in vigore, con costi non superiori a quelli della normale editoria.

La seconda situazione contraria è data dal sistema

di tassazione e dal sistema burocratico, che appaiono punitivi nei confronti di chi ha la volontà di lavorare, di migliorare e di espandere la propria attività. L'art. 53 della nostra Costituzione recita "Tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.". Il criterio costituzionale è semplice e chiaro, ma la sua applicazione si è trasformata in una tale quantità di norme, percentuali, date, ecc., che in pratica impongono la collaborazione del tributarista a tutti coloro che vogliono lavorare. Tutti i giorni sentiamo i rappresentanti di tutte le fazioni politiche recitare che bisogna abbassare il livello di tassazione. Non ho sentito nessun politico affermare che bisogna anche semplificare il sistema di tassazione, in modo che, almeno entro

una certa fascia di reddito, il piccolo professionista e le piccole imprese possano far da sé, senza il rischio di incorrere in penalizzazioni. Ora desidero fare un cenno su due aspetti che ritengo di grande rilevanza sociale e che, allargando il campo d'azione dell'aggiornamento continuo, possono comportare grandi benefici sociali.

La Comunità Europea, in base al principio della libera circolazione dei propri cittadini, continua nell'opera di normazione del riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali individuabili mediante titoli (diplomi, certificazioni ed altro). La direttiva comunitaria n. 36 del 2005, recepita con Dlgs, prevede che ciascun Paese provveda, sentite le associazioni professionali rappresentative (il Collegio Lombardo dei Periti e degli Esperti è certamente tra queste) a definire le "piattaforme formative" delle singole attività



professionali.

Il fine di questa opera di normazione è di straordinaria importanza: prima o poi, tutti i cittadini che esercitano un'arte o una professione potranno decidere a loro piacimento in quale parte della Comunità esercitare la loro attività.

Ciò comporterà un progressivo aumento della competitività, che si manifesterà con due aspetti fondamentali: la qualità professionale e il livello del compenso. Invece non appare ancora chiaro come si evolveranno il sistema ordinistico e associativo italiano, anche nei rapporti fra loro.

A mio parere, l'impatto della concorrenza europea sarà tale che i due sistemi citati, ordinistico e associativo, dovranno velocemente abbandonare gli attuali antagonismi, con accordi e concessioni reciproche, per dedicarsi in collaborazione alla salvaguardia sia del

Cittadino che vuole giustamente interventi di buona qualità, sia del Professionista italiano, che potrebbe avere grosse difficoltà di fronte ad una competizione europea organizzata ed agguerrita. Il secondo aspetto sul quale vorrei soffermarmi riguarda il fenomeno della precarietà del lavoro. A mio parere, stiamo vivendo un periodo storico nel quale l'idea del posto fisso e immutabile per tutta la durata della vita lavorativa è diventata anacronistica. La transizione tra il concetto del lavoro come posto fisso a quello di attività variabile non può essere indolore, ma certamente verrà un giorno nel quale si penserà al posto fisso e immutabile come ad una condizione deprimente e antitetica rispetto al più normale desiderio di evoluzione, di cambiamento, d'iniziativa. Tuttavia oggi molte persone, non sempre nella più verde età, si trovano costrette a subire, in modo

spesso drammatico, la perdita o il cambiamento del loro status lavorativo non per propria volontà, ma per disposizione di altri. Di fronte a tali eventi è ben difficile reagire, anche perché l'ambiente sociale e lavorativo attuale aiuta poco ed è poco disponibile ad offrire nuove opportunità a soggetti che, viceversa, potrebbero ben meritare per la loro conoscenza, capacità ed esperienza. Si ritorna all'esigenza dell'aggiornamento, che qui va visto come possibilità di conversione professionale. Infatti, se aggiornarsi significa rendere attuali le proprie capacità professionali, allora l'aggiornamento, nel suo significato più ampio, dovrebbe offrire l'opportunità di acquisire la conoscenza di nuove competenze professionali. In sostanza, laddove il cittadino attivo debba constatare che la propria attività incontra sempre meno il favore del mercato,

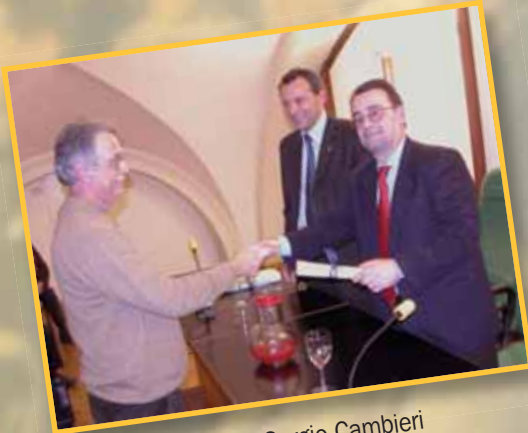
dovrebbe trovare la possibilità di acquisire competenze il cui esercizio sia attuale e richiesto. Gli strumenti esistono. In Italia disponiamo di un parco di strutture scolastiche e universitarie molto vasto, certamente meglio utilizzabile. Disponiamo anche delle persone adatte, dotate di talento, di capacità e della conoscenza necessarie per aiutare il professionista ad aggiornarsi o a trovare l'attività più adatta. Soprattutto, disponiamo di organizzazioni, come il Collegio Lombardo, che hanno la potenzialità necessaria per attuare con efficacia i corsi di formazione e aggiornamento. Per il momento questi corsi sono visti quasi unicamente come sorgente di crediti formativi. Ben presto essi cominceranno ad assumere il ruolo sociale ben più importante di strumento idoneo a salvaguardare il lavoro.



Consegna



Encomi 50-60 anni ritira Sig. Giorgio Inganni



Diploma 25 anni – Sergio Cambieri



Diploma 25 anni – Luigi Motta

ENCOMIO 50 ANNI

Enzo Sassi

ENCOMIO SOLENNE 60 ANNI

Gianfranco Vigorè

DIPLOMA 25 ANNI

| | |
|-----------|------------|
| Alfredo | Adinolfi |
| Italo | Altomonte |
| Paolo | Barone |
| Renato | Bengala |
| Sergio | Cambieri |
| Giorgio | Colato |
| Tommaso | Dell'olio |
| Michele | D'urso |
| Giovanni | Fontani |
| Stefano | Gioia |
| Giorgio | Malberti |
| Luigi | Motta |
| Antonio | Pavan |
| Augusto | Primiterra |
| Antonio | Senatore |
| Francesco | Zoofito |

diplomi

DIPLOMA 3 ANNI

| | |
|-------------------|----------------|
| Stefano | Alifano |
| Luigi | Artusi |
| Roberto | Ballarati |
| Ernesto | Bizzarri |
| Giampaolo | Camisasca |
| Stefano | Corbelli |
| Filippo | Dell'acqua |
| | Bellavitis |
| Roberto | Faganio |
| Gigliola | Ferrari |
| Giovanna | Frea |
| Federico | Guarneri |
| Dario | Iannitelli |
| Fabrizio | Mazarese |
| Alberto | Pavan |
| Maurizio Fernando | Peralti |
| Matteo | Pucci |
| Carolina | Rizzi |
| Sergio | Salati |
| Massimo | Sangiorgio |
| Piermario | Straneo |
| Roberto | Toscano |
| Fabrizia | Triaca Fabrizi |
| Nicola | Valente |
| Giulia | Vignati |



Diploma 25 anni – Tommaso Dell'olio



Diploma 25 anni – Stefano Gioia



**COLLEGIO
LOMBARDO
PERITI
ESPERTI
CONSULENTI**

C.so Vittorio Emanuele II, 30
Milano

Tel. 02 77331531

Fax 02 780165

e-mail: segreteria@collegiolombardo.it

Consulenze & Perizie in:

Alimentazione / Prodotti derivati

Legno / Arredamento

Abbigliamento / Tessili / Pellicceria / Pelletteria

Meccanica / Elettricità / Tecnologie inerenti

Chimica / Combustibili / Industrie estrattive

Automezzi / Infortunistica stradale

Carta / Stampa / Editoria

Edilizia / Vetro / Ceramica / Impiantistica

Turismo / Ospitalità / Spettacolo

Attività marittime / Aeree / Trasporti

Tecnica assicurativa

Organizzazioni aziendali

Preziosi

Lingue Estere

Servizi tributari e amministrativi

Gestione beni immobili

Belle arti / Antiquariato

Attività grafologiche

Medici / Psicologi

Argenteria antica

Promotori immobiliari